

Dall'autrice bestseller di *Girl in Pieces* – *E poi ci sono io*,
un nuovo romanzo su quello che c'è e che non riusciamo a dire.

KATHLEEN GLASGOW

ORA
TI VORREI
QUI

Rizzoli

Kathleen Glasgow

Ora ti vorrei qui

Traduzione di Aurelia Di Meo

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2021 by Kathleen Glasgow

All rights reserved including the right
of reproduction in whole or in part in any form.

This edition published by arrangement with Random House Children's Books,

a division of Penguin Random House LLC

© 2023 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-17719-1

Titolo originale dell'opera:

YOU'D BE HOME NOW

Prima edizione: febbraio 2023

Questo libro è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono frutto dell'immaginazione dell'Autore o usati in modo fittizio. Qualunque riferimento a fatti, luoghi o persone reali è del tutto casuale.

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

Ora ti vorrei qui

*A tutte le Emmy e a tutti i Joey del mondo:
l'amore rimane*

La pioggia sferza l'auto mentre voliamo nel blu quasi nero della notte. Gli alberi diventano mani, diventano dita, diventano denti pronti a morderci. Non so se facciamo rumore, perché il cuore mi rimbomba nelle orecchie assordandomi. La macchina è senza peso eppure pesantissima quando sbatte contro il terreno, rimbalza, si capovolge ancora e ancora, e Luther Leonard è mezzo dentro e mezzo fuori dal parabrezza in frantumi davanti a me, i piedi nelle sneaker penzolano con una strana angolazione.

Chiamo mio fratello, nessuna risposta.

Cerco a tentoni il gancio della cintura di sicurezza, ma le mani tremano così tanto da non riuscire a fermarsi. Avverto qualcosa e non so cos'è. Qualcosa che non va nel mio corpo. Fuori posto.

Nel retrovisore storto mio fratello Joey è una sagoma inutile riversa su Candy MontClair, i capelli intrisi di sangue.

Chiamo lei.

Non emette parole, ma suoni umidi e rochi, intensi e insieme flebili.

Devo uscire da qui. Avvisare qualcuno. Chiamare aiuto. Devo lasciare questo ammasso di vetri in frantumi e metallo accartocciato e i piedi di Luther Leonard penzolanti, però non riesco a muovermi.

Non riesco a uscire.

Dal finestrino rotto entra un ululato che arriva dai boschi di Wolf Creek. Un ululato, mi chiedo se sono io ma poi capisco che non è così, è l'ululato delle sirene. Un istante, e i fasci di luce inondano la nostra auto distrutta.

Prima parte

*Dimmi, che cosa pensi di fare
della tua unica, folle e preziosa vita?*

Mary Oliver

Mia sorella Maddie sta piangendo, il suo bel viso è spaventato e bagnato di lacrime. Ho una gamba più pesante dell'altra, non capisco perché e vorrei chiederglielo ma non riesco ad articolare le parole, dentro di me c'è un oceano dolce e caldo, vado su e giù seguendo le onde, uguali a quelle che ho cavalcato a San Diego con Joey tanti anni fa, quando tutto era perfetto o quasi, almeno per noi. Era un bel periodo, io avevo dodici anni e Joey tredici, ci lasciavamo trasportare dalla corrente mentre Maddie prendeva il sole in spiaggia con il bikini viola e un cappello dalla tesa morbida. Lontani da Mill Haven eravamo in un mondo diverso, lì nessuno sapeva chi fossimo.

Provo a chiedere a Maddie dov'è Joey, però non capisce quello che dico. Deve aver frainteso perché si china in avanti e domanda: «Ne vuoi di più? Premo il tasto?».

Sento un *clic* sul lato del letto e l'onda più grande che abbia mai visto si gonfia sopra di me, come il gioco del paracadute che facevamo nella palestra della scuola materna, che ci faceva tanto ridere quando il tessuto ci avvolgeva tutti con delicatezza, tagliando fuori il resto del mondo.

A mia madre trema la voce. «Non è normale. Queste cose non succedono alle persone come noi.»